

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Garibaldi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ALLA VIGILIA.

(Nostra Corrispondenza).

ROMA, 17 novembre.

Mi volete Corrispondente? Ebbene, accettate; ma patti chiari. Se il mio predecessore, partito mesi addietro, non può più ammantarvi la lettera settimanale, io non prendo impegno di scrivere, se non a sbalzi, quando l'occasione verrà. E tanto farò per simpatia verso il vostro Giornale che, quantunque di provincia (come dicono gli omeoni di qua), distinguasi, tra i confratelli, per rettitudine e buon senso.

Dunque, eccomi a servirvi. E per incominciare, Vi dirò che gramai forse il Parlamento italiano venne riconvocato sotto preoccupazioni cotanto straordinarie. Eppure, ad onore del vero, i Ministri, come altri che aspirano ad un portafoglio, sembra che non ne sieno turbati minimamente, quasi l'Italia nulla avesse a temere!

Pochi i Deputati, appena un centinaio, sinora in Roma; però per 21 saranno più che in numero legale. Anche talun Ministro è tuttora assente; però domani tornerà Crispi da Napoli e riunirà subito i Colleghi a Consiglio. Così, che domani comincerà la vita politica ordinaria di questa stagione. Dopo domani anche il Re sarà al Quirinale.

Per la Camera e per il Senato è pronta materia legislativa. Ma che? A Montecitorio, sino dal primo giorno, si avranno intoppi, parecchi fatti richiamando l'assemblea a memorie tristi e agli scandali famosi, e con le interpellanze si mirerà a ravvivarli. Alludo al processo dei complici di Lega e a quello per l'assassinio del compianto Conte Luigi Ferrari di Rimini; alludo a nuove contumelie di Cavallotti contro Crispi, pubblicate dal Secolo. E poi ci sono tanti minimi fatti, su cui si inteseranno episodi, e ciò solo ne riguardi della politica interna.

Per la politica estera la matassa si arruffa essa. Oggi l'Africa italiana è posta in seconda linea, perché c'è lo spauracchio della rediviva questione d'Oriente. Ma gli interpellanti insistono, e con tutti i pretesti si vorrà mettere il Governo in maggior discredito. Questi sono i propositi dell'Estrema, non pieghevole nemmeno fra cotanti straordinari casi, da cui potrebbero scaturire pericoli per la Patria.

Quanto vi scrivo dell'Estrema, è evidente; delle altre frazioni dell'Opposi-

zione non sono ancor chiari i divanenti. Pochi ancora i Deputati, come vi dicevo, e sino ad oggi nessuna riunione venne indetta dai capi, per intendersi.

Io, però, comprendo una cosa; ed è che non sarà possibile, nelle prossime adunanze cioè sino alla chiusura della Sessione, di fare opera proficua. Appena appena si verrà a capo di qualche miglior finanziaria. Ma niente che esprima un sistema; niente che sia coordinato a quel generale riordinamento amministrativo, che dovrebbe risanare tanti malanni economici.

Insomma io sono persuaso che, almeno a Montecitorio, non si riuscirà a legiferare con calma, e forse il lavoro si limiterà alla constatazione dei risultati finanziari. E anche in essa si udranno lamenti, poiché dura necessità oggi costringe il Ministero a spese, per cui sarà uopo rifare i conti del bilancio. Tu tavia posso dirvi e sare ancora l'Esposizione finanziaria che farà l'onore. Sennò verso la metà di dicembre, un punto di partenza per succennato impegno; quindi essa Esposizione poniamola come unica parte seria negli Atti della Camera prima di Natale.

E quanto al Senato, nemmeno in esso esistono oggi le condizioni propizie per largo contributo legislativo. Solo ci aspettiamo che, come di recente, saprà erigersi moderatore tra Ministero e Camera.

Da queste mie chiacchiere potete arguire che ancora non si delinea la situazione politica. La supremazia delle prime battute dei capi orchestra, quale musica si udrà. Intanto registrate come stonatura che fa male agli orecchi, la nuova catinara di Cavallotti. Possibile che egli non comprenda come in questi momenti invilire i Ministri, sia umiliare l'Italia? Possibile che non si accorga dell'indifferenza del Pubblico alle sue sfuriate?

Carità di patria dovrebbe suggerire a tutti prudenza e raccoglimento. Che se alle tante preoccupazioni odierne si avesse da aggiungere una crisi di Ministero, io temerei persino di vedere sfumato in breve quel po' di bene che si ottenne, e gittato il Paese in paurose incertezze. Va lo dico chiaro; non conosco uomini politici, che abbiano doti d'ingegno ed euergia per succedere con probabilità del meglio, al Governo. Nemmeno nel campo delle mediocrità non li conosco: quindi tanto fa che si vada avanti così! Più tardi, forse appar-

ranno i possibili successori, e sarà svenita allora anche la crisi detta questione morale!

Una giovane assassinata.

Roma, 18. José Lio, veggiatore in oggetti di gioielleria e sua moglie Ines, giovane avvenente, nel marzo scorso vennero a Roma e presero un appartamento mobiliato in un punto centrale. Vivevano ritirati e modesti, amandosi. E' fama fossero molto ricchi. Partirono insieme da Roma e a Genova José fu chiamato da un telegramma a Lione. Ines allora tornò a Roma ad aspettarlo e riprese l'appartamento antico.

In un'altra stanza mobiliata della stessa casa abitava un giovane sedicente studente, certo Enrico Zolesi, nativo di Parma, di 22 anni, simpatico, elegante. Costui viveva vagabondando; ogni sera si ritirava alle 9 e la mattina usciva alle 10. Ieri Ines ebbe una lettera che la annunciava il ritorno del marito fra 15 giorni. Al colmo della gioia si mise a saltare per la camera; andando a pranzo, dette 3 lire di mancia ad una venditrice di giornali presso la casa. Si ritirò poi alle 8 e da quel momento non si udì alcun rumore nella casa.

Stamane il padrone, entrando, trovò la Ines cadavere distesa a terra nel salotto. Le vesti erano alzate e in disordine; portava calze nere. I mobili erano a posto; nessun indizio di lotta, solo il lume era rotto; il petrolio sparso sul tavolo, il paralume incenerito. L'Ines aveva addosso gli orecchini di brillanti e l'orologio con catena d'oro.

La stanza dello studente era in ordine, il letto in ordine; pare che lo studente non vi abbia dormito. Si crede che stanotte alle 4 sia uscito. Sopra una sedia vi era una elegante valigia semipiena — e se ne deduce che lo studente sia fuggito, portando con sé la biancheria, gli abiti, tutto.

Le autorità intervenute hanno riscontrato sulla bocca e sul naso della Ines della schiuma rossiccia. Aveva i pugni serrati, gli occhi chiusi, i capelli in disordine; sul collo aveva tracce di stragolamento. Sulla consolle era pronto il the che la Ines soleva bere; alla giacca della Ines mancavano i bottoni. Nella perquisizione risulta la mancanza di un portafoglio contenente biglietti di Banca e la mancanza di altri oggetti.

Pare che lo Zolesi abbia portato via anche alcuni effetti cambiati del padrone, il quale nei giorni scorsi si trovò mancare sei lire. La polizia indaga.

La Tribuna annunzia che Zolesi non è iscritto all'Università; sarebbe invece un noto pregiudicato. Nella sua stanza si trovò un biglietto di auguri dentro una busta col timbro della Camera dei deputati, tribuna della Stampa. Sopra c'era un indirizzo cominciato: Egregio cavaliere...

Zolesi sarebbe partito per Napoli.

Jeri il Re con un aiutante di campo è giunto in vettura a Milano al tocco; visitò il monumento di Garibaldi, accompagnato dal sindaco; quindi tornò a Monza.

Era già un gran passo fatto, poiché a capo di qualche settimana, alla fine col dire di sé.

Come già abbiamo detto, la signorina Luigia Bollozzi era proprio un'avvenente creatura, e oltre di ciò, era dotata in gran copia di spirito.

Dopo aver risposto «sì» al padre a proposito della domanda di matrimonio avanzata dal signor Piccoli ella mostrò desiderio di avere un colloquio da sola a solo con lui.

Si trattava di intendersi il meglio possibile sia da una parte che dall'altra, su tutte le condizioni di un contratto amaro, e ciò perché non sorgesse in avvenire il più leggiero malinteso, fra essi, quando fosse troppo tardi il porvi rimedio.

Il signor Paolo Bollozzi era un buon compagno, che aveva guadagnato la maggior parte della sua fortuna nel commercio del bestiame, allevato ed ingrassato sulle sue terre.

Benché egli avesse fatto educare sua figlia in un convento di monache, non gli dispiaceva tuttavia quella certa aria di padronanza in Luigia, quel certo tono autoritario che era in lei.

Quando pertanto ella s'ebbe decisa, prima di maritarsi, di scandagliare per bene il cuore ed il carattere del suo futuro sposo, di aver un colloquio con lui, il genitore s'affrettò d'invitar il giovane a pranzo.

Dopo le frutta, si passò in un salotto

Mentre la Turchia si sfascia.

Costantinopoli, 18. L'agitazione contro i cristiani si propaga nella Siria settentrionale. Presso Aleppo, sono segnalate nuove stragi.

La città di Karput fu teatro di sanguinosi conflitti; si parla di settecento vittime. La missione americana fu incendiata; i missionari però sono salvi. Nondimeno, si attende la squadra americana.

Si segnalano orribili devastazioni commesse dai curdi nei vilayets della regione di Dorsin fra Karput, Erzurum e la regione Alaschkerd, fra Erzerum e Ararat.

Tutte le ambasciate decisero, come misura di precauzione, di chiedere l'invio di un secondo stationario.

Per rimediare alla forte penuria di denaro che ritarda le operazioni di mobilitazione dei redifs, il governo ha aperto negoziati colla regia dei tabacchi per un prestito di un milione di lire turche, mediante la proroga dell'equivalente monopolio concessa alla regia.

Si è contramandato il progetto in via di sei battaglioni della Macedonia nella Siria, avendo i vari macedoni dichiarato che la diminuzione di truppe in Macedonia sarebbe ora pericolosa.

Secondo un comunicato ufficiale, il vescovo armeno di Aleppo disse una lettera al vescovo di Urfa, invitandolo a inviare ai ribelli di Zeitun polvere e salnitro, dicendo che i cristiani di Zeitun formeranno un esercito e che gli armeni di Marasch sono pronti a combattere; chiedono armi e munizioni e si preparano ad aiutare altri ribelli.

Uguale comunicazione fu fatta a tutti i Comitati rivoluzionari armeni.

Il comitato ufficiale aggiunge che tali lettere provano la partecipazione diretta dei capi del clero armeno al movimento rivoluzionario.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

La seconda vittoria del Ministero.

Parigi, 18. Dichiarasi l'urgenza sulla proposta riducente da 100 a 25 franchi il limite minimo dei lavori finanziari nei negoziati di borsa.

Si riprende poscia a discutere il progetto che modifica le tasse di successione, progetto che stabilisce una specie d'imposta progressiva. Ed appunto l'art. 8, che stabilisce l'aliquota progressiva per le successioni, viene approvato con voti 350 contro 147.

Poscia Bourgeois risponde a Dufaure circa l'arresto di Arton che egli conferma; e dice che la polizia ne scoprì il domicilio quattro giorni or sono. Quanto a Cornelius Herz il governo si augura che lo stesso vapore possa condurlo in Francia assieme ad Arton (vivi applausi a sinistra).

Barthou dichiara caluniose le asserzioni di taluni giornali contro alcune frazioni della Camera. Dice che i suoi amici ed egli stesso, approvano l'arresto di Arton. Si augurano il ritorno di Herz e chiedono ampia luce sull'affare del Panama (frequenti interruzioni all'estrema sinistra).

per prendere il caffè, ed allora il padrone di casa rivoltesi all'ospite, disse: — Vi lascio solo con Luigia, perché possiate parlare assieme delle cose che più vi riguardano. La presenza sia pur di un padre, guasterebbe, io lo so, e perciò io prendo il saggio partito di allontanarmi.

E si dicendo, chiusa la porta dietro di sé, e sparve.

Augusto Piccoli, non chiedeva di meglio che di mostrarsi di una eleganza e distinzione perfetta colla sua futura meta, — e si accostò quindi a lei, e presale una delle mani vi depose un bacio.

Luigia non parve vinta da quell'atto galante, e disse tosto:

— Signor Augusto, io desidero di far noto in vostra presenza tutte le condizioni che io stimo necessarie per diventare vostra moglie. Siete voi disposto ad ascoltarli?

— Dispostissimo.

— Ebbene, io vi dirò anzitutto che voglio per marito un uomo che mi ami molto, ed io possa amare del pari con tutto l'ardore, lo sono affettuosa, tenera, ed una volta donato il mio cuore, sarà donato per sempre. Io poi non avrò per l'uomo che mi sposerà alcun segreto, ma esigerò da lui che egli non faccia menomamente la corte ad altre donne. Ai miei occhi, gli obblighi ed i doveri devono essere in noi uguali. Sono buona, perché non ho mai avuto a soffrire

Dopo una replica di Millerand, prende la parola Dachehan. Dice che il governo, il quale nel suo programma dichiara di separarsi dai socialisti e del rivoluzionari, è acclamato da questi ed è degno il loro prigioniero. Senza fare una opposizione siate al gabinetto radicale, l'oratore dice che vorrebbe vederlo sfendere l'ambasciata presso il Vaticano e i fondi segreti del ministero dell'interno (dupliche salva al centro).

Bourgeois dichiara che il governo è assolutamente estraneo ai sospetti caluniosi, di cui parlò Barthou e non fece il programma attribuito da Dachehan. Esso non fece nessuna concessione per ottenere i voti dei socialisti.

Presentarsi soltanto le riforme annunciate. Il governo ha già raccolto una maggioranza di 250 voti sulla imposta progressiva e delle successioni. Il governo offre il terreno per un accordo, su cui possono riunirsi moderati e radicali. Certi avvenimenti tragici fecero retrocedere i repubblicani. Procuriamo ora di salvare assieme la Repubblica e la società (applausi ripetuti a sinistra).

Cinque ordini del giorno di fiducia sono presentati. Bourgeois accetta quello di Samary, così concepito: «La Camera, approvando gli atti e le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno».

Sopra domanda del Centro la votazione, si fa per divisione. La prima parte, approvante gli atti del Governo, è approvata con 493 voti contro 10; la seconda parte, approvante le dichiarazioni del Governo, è approvata con 379 voti contro 69. Indi l'ordine del giorno intero è approvato complessivamente con voti 421 contro 52 (applausi).

PORTOGALLO.

Lisbona, 18. Le elezioni legislative sono avvenute ieri senza incidenti. Sopra 120 deputati sono stati eletti 90 favorevoli al Governo.

Curiose note storiche

sull'alcolismo in Inghilterra.

Come si mira a combatterlo in Francia.

Quando, pochi mesi or sono, lord Salisbury, dichiarò, in un suo discorso, che l'Inghilterra si trovava in situazione affatto soddisfacente sotto l'aspetto dell'alcolismo, i liberali se ne trassero scandolizzati. Ma uno scrittore conservatore, Arturo Shadwell, intraprese di giustificare l'asserzione del suo capo, provando che gli inglesi furono, in ogni tempo, una razza d'ubriaconi, che tutti gli sforzi fatti per combattere l'alcolismo non riescono che a sviluppare maggiormente, e che quindi non v'ha ragione alcuna per desolarsi troppo oggi giorno, d'uno stato di cose naturale, permanente, irrimediabile.

E lo Shadwell comincia parlando degli antichi britanni, che, prima della conquista romana, già abusavano della birra, del sidro, dell'idromele. Nel XVI secolo, l'alcolismo aveva assunto tali proporzioni che lo stesso clero ne era affetto. San Gildas, il saggio di Bretagna, nel 570, che «ogni frate il quale si ubriacasse a tal segno da non poter cantare gli uffici, sarebbe punito con la

sventura di sorta, e forse anche perché sono nata tale; ma debbo avvertirvi poi che se mai fossi ferita nel mio affetto, non perdonerei in tutta la mia vita al feritore. Inoltre, non volendomi por nel caso di dover implorare l'indulgenza o la pietà altrui, io non farò male a nessuno, ed a mio marito poi, meno che a tutti.

Augusto Piccoli, guardando attentamente in volto quella leggiadra creatura si meravigliava di quel suo linguaggio, e andava chiedendo a sé stesso, dove mai l'avesse ella appreso.

Ma Luigia continuando:

— Rilettete bene, — disse — a tutto ciò che vi dico, e prima di rispondermi, pesate ben bene anche il pro e il contro; non vi impegnate con leggerezza, bensì in piena coscienza.

«Badate, che io non sono invaghita di voi più di quanto potrei esserlo di un'altra persona piacente agli occhi miei; io non sono attaccata che al mio gran desiderio di affetto; amerei per ciò qualsiasi uomo egli fosse, purché educato, e distinto, perché lo sento irresistibile il bisogno di amare.

«L'amore in particolare che riguarda specialmente la persona, verrà, ne sono sicura, un po' più tardi.

«E dunque per non andar soggetta a disinganni, che io vi faccio tutte queste confidenze, che senza dubbio, vi possono oggi sembrare un po' fuor del comune.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

PERDONO ED OBLIO

NOVELLA.

Il signor Augusto Piccoli era un'uomo sui trentacinque trentasei anni, di complessione robusta anziché no, di alta statura, simpatico. Era inoltre uomo di poche parole, e quel che più importa, ricco assai.

Giovane ancora aveva fatto un'eredità colossale. La sola ferrovia formante parte delle sue proprietà gli dava utili rilevanti.

Suo padre, prima di partirsi da questo mondo, non aveva lasciato la cassa vuota, ragione per cui, il nostro Augusto non si trovò punto imbarazzato durante le prime quindici, a pagare le mercedi ai suoi operai, come del pari punto impacciato ei si trovò a dar libero corso ai suoi capricci.

A lungo andare però, ad un proprietario e capo di Ferrovia, ad un capo di una importante casa industriale, doveva tornar conveniente farla finita col celibato.

Tale almeno l'avviso di coloro che lo avvicinavano, ed avevano, diremo così, un qualche interesse, alla sua felicità.

E glielo dissero e glielo ripeterono in modo da convincerlo essere per lui una

imperiosa necessità il prender moglie.

Allora, quando riuscirono a convincerlo di ciò, ciaschedun d'essi aveva la donzella adatta ad offrirgli, fornita di ogni pregio tanto fisico che morale.

Già si sa: tutte le giovani, da marito, son creature perfette, ed ognuno dei sopradetti messeri, andava a gara nell'offrirgli la signorina nata proprio fatta per lui.

Augusto Piccoli aveva però delle idee sue proprie circa al matrimonio. Ricco, com'era, egli voleva che la sua futura metà non lo fosse meno di lui. Inoltre egli la voleva bella, graziosa. Gli avevano tante volte detto, che anch'egli era bello, ed egli se ne era oltramodo compiaciuto.

La signorina Luigia Bollozzi, era giovane, ben provvista di beni di fortuna, avvenente.

Ella poteva dunque incontrar appieno nei gusti del nostro Augusto Piccoli, senonché la Luigia era fornita anche di una certa indipendenza di carattere.

Ella voleva essere amata, ma soprattutto, ella voleva amare.

E sia che lo avesse appreso su qualche libro, o dalla bocca di qualcuno, ella era ben persuasa che le grandi soddisfazioni del cuore si trovano appunto in ciò.

Quando il signor Augusto Piccoli le fu presentato, sia ch'egli fosse di fatti un bel giovanotto, o che tale paresse alla donzella, ella non disse di «no» come aveva fatto con altri, tosto taciuto.

Sandri. Lasciando che l'assessore Measso dia al consigliere Billia gli schiarimenti da lui domandati, mi limito a dichiarare che da quattro anni io non entro da quella porta: e che se avessi avuto la volontà di usare della facilitazione che ora la Giunta propone accorrendo agli abitanti di quelle vie e di quel suburbio, mi sarei ben guardato dal chiederla. Non so se altrettanto può dire il consigliere Billia.

Billia. Non ho mai chiesto nessun favore! Measso. L'istanza presentata per ottenere che fosse aperta la porta Ronchi, era firmata da ottanta abitanti fuori della porta Ronchi e dentro nei suoi paraggi. Da conti fatti risultava che l'opera è di lire 1700 annue circa. Da altri schiarimenti.

Billia. A me bastava la spesa. Credeva fosse superiore a quella somma. Senza discussione approvavo gli altri capoversi e tutto il capo primo delle proposte della Giunta.

Si viene alle modificazioni della tariffa daziaria.

Vini.

Pecile. Entrando in città, paga tanto il marsala che il vino americano. Ora io credo che il Comune non avrebbe nessun discapito se fissasse dazio in misura differente, secondo le proposte fatte dalla Associazione agraria: L. 6.50 per vini che hanno meno di otto gradi di alcool; L. 7.50 per vini che hanno da otto a undici gradi; L. 8.50 per vini che hanno più di undici gradi, nei quali, oltre il marsala che pur s'introduce in grande quantità entro la cinta daziaria, tutti i vini meridionali, che sono molto alcoolici, resterebbero compresi. Sarebbe una specie di piccola protezione — e ben giusta — ai produttori dei vini friulani.

Measso rinnova le spiegazioni già esposte nella relazione, sul perché non si potè, per questa volta, tener conto dei desideri espressi dall'Associazione Agraria Friulana. L'argomento fu riservato a quando si potrà risolverlo dovendosi perciò invocare dal comune un decreto reale per poter superare il massimo del dazio sul vino.

Pecile si dichiara soddisfatto. **Mantica.** Vorrebbe che nel contratto per affidare l'esazione del dazio fosse incluso un articolo il quale desse facoltà al Comune di cambiare il dazio sulle legna e sul vino.

Minisini. Domanda la modifica dell'articolo 4 che riguarda l'introduzione in città del mosto: vorrebbe meglio definito cosa intenda per mosto. In vario senso parlano Mantica, Measso, Biasutti, Minisini, Sandri, Schiavi: il quale invoca gli schiarimenti dei consiglieri pù versati in materia, di quei consiglieri, cioè, che ci danno da bere. Mosto, che s'intende.

Dopo lunga e lunga discussione, l'assessore Measso informa che il mosto da zio in un anno è nel quantitativo di nove quintali, e dà un reddito al comune di lire 54.

Naturalmente, i consiglieri ridono. **Minisini**, dice: fosse magari un soldo, quando è mal pagato è mal pagato: e poiché il pagarlo male dipende dall'essere l'articolo oscuro, così insiste nel volere la invocata modifica.

Si approva, *pro bono pacis*, di cambiare la parola *liquido* in *succo*, ma ahimè! che tosto la pace è rotta! Il consigliere Biasutti protesta, il Sindaco e l'assessore Measso spigliano... e si finisce col non sapere cosa veramente sia stato deliberato.

Farine.

Rizzani prende la parola sul dazio per le farine, accennando ad una circolare dei mugnai esteri: proporrebbe che la proporzione del dazio per le farine non abbassate e quelle per le farine abbassate fosse diversamente stabilita.

Mantica chiede in proposito qualche schiarimento; e l'assessore Measso li offre, particolareggiatamente e lucidamente, rispondendo anche al consigliere Rizzani.

Quest, pur non insistendo nella sua proposta, dimostra che la proporzione quale ora fissata dal Comune è peggiore che prima di quando venisse abolito il dazio governativo.

Billia vorrebbe soppressa ogni e qualunque differenza fra i due dazi.

Mantica parla sulle tare per il peso dei sacchi.

Measso risponde ad entrambi. Su proposta del consigliere Minisini, è accolto di comprendere tra le farine anche la farina latte.

Mobili.

Rizzani domanda perché non sieno tassati — come si fece coi mobili e sarramenti di legno — anche i mobili in ferro. L. da di averlo fatto per i mobili di legno, proteggendo così l'industria interna: ma perché la protezione sia efficace, bisogna estendere il dazio anche ai mobili in ferro.

Sandri è del medesimo avviso; egli, con la minoranza della commissione, era dell'idea di proporre questo dazio.

Measso. Spiega le ragioni per le quali la Commissione e la Giunta non accettarono la proposta del dazio sui mobili in ferro.

Comencini vorrebbe che, sia col dazio sui mobili in ferro, sia col dazio sul carbone coke, si creasse all'abolizione del dazio sulle legna da fuoco.

Measso avverte che il dazio sulle mobili darà 1400 lire: non è quindi il caso di tentare (con il dazio sui mobili in ferro o con altri simili ritocchi) di averne tanto da poter abolire il dazio sulle legna da ardere. La Giunta studiò l'abolizione del dazio sulle legna e credo potervi giungere coll'aumento del dazio sul vino — al quale si addiverà tra non molto, tra qualche mese. Non si dimentichi che il dazio sulle legna produce quarantamila lire.

Rizzani insiste perché sia presa in considerazione la sua proposta.

Minisini è contrario al dazio sui mobili in ferro. Vorrebbe abolito anche il dazio sui mobili in legno. Altrimenti noi ci crederemo intorno a noi tanti concorrenti, dove andrebbero i forestieri a fare gli acquisti di quelle mobili, disertando la nostra piazza.

Measso risponde ancora, e con altre ragioni, alle insistenze del consigliere Rizzani.

L'intero capo II è approvato. Sono pure approvati i capi III, IV e V. Sul quinto, il consigliere Minisini domanda la sospensione, per studiare se meglio convenga l'appalto del dazio o l'esercizio diretto.

Il Sindaco dichiara che la Giunta non può accettare la sospensione.

Measso combatte la proposta Minisini, che non trova giustificata.

Minisini non insiste nella proposta; anzi, con tutti gli altri consiglieri, approva il capitolo quinto.

I. Revisori dei Conti: furono rieletti: Biasutti dott. cav. Pietro, Billia avv. Giov. Batt., Casasola avv. Vincenzo.

II Commissione Direttiva del Museo Friulano e Biblioteca: rieletti:

Pirena dott. comm. Giulio Andrea, Conservatore, Wolf prof. cav. Alessandro, Del Puppo prof. Giovanni, Misani prof. cav. Measso, Tellini prof. Achille, in sostituzione ai cessanti Masutti e Zupelli, eletti Marchesi prof. Vincenzo, Conte Fabio Beretta.

III Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite: rieletti:

Degani cav. Giov. Batt., Mason Enrico, Riddo Angelo Vincenzo.

IV. Commissione per la Tassa di famiglia.

Membri effettivi: rieletti:

Baldissara dott. Valentino, Tellini Edoardo, Masciadri cav. Antonio, Orter Francesco, Dabala avv. Antonio, Cicconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Borgagna Giacomo, Marcotti ing. Raimondo, di Prampiero co. comm. Antonino, Raiser Gustavo.

Membri supplenti:

Braida avv. Luigi, Volpe G. ov. Batt.

Riguardo la pianta dell'Ospitale, in seduta pubblica (anziché segreta) venne approvato il seguente ordine del giorno: Il Consiglio

a) approva la istituzione dei medici chirurghi comprimari, colle norme proposte nel n. 9 del Verbale 9 novembre 1895 dal Consiglio amministrativo del Civico Ospitale.

b) Ratifica che la nomina o conferma degli impiegati non abbia effetto se non verso accettazione da parte dei medesimi delle norme rispettivamente specificate nel predetto verbale 9 novembre 1895 e nella pianta approvata con la deliberazione consigliere 31 ottobre p. p. nei riguardi dei servizi e dello stipendio, oltre quelle sancite dal vigente Statuto organico e dagli art. 14, 16, 17 e 32 usque 39 del Regolamento interno per gli impiegati del Comune di Udine, e in ciò che gli impiegati già cumulativi, in quanto continueranno nel servizio dell'Ospitale, e nservano ad personam la differenza in meno del cumulativo stipendio fin qui goduto, ed avranno a suo tempo diritto a conseguire la pensione ed eventualmente la disponibilità a termini del Regolamento municipale, restando a beneficio della amministrazione ospitaliera gli assegni di disponibilità e di pensione corrisposti per essi dall'Osp. e Esposti;

passa a deliberare sulle proposte relative al personale della nuova pianta.

In seduta privata, poi, malgrado la notizia della rinuncia data dal dott. Cellotti, il Consiglio ritenne di riconfermarlo con 32 voti su 34 votanti;

confermò, secondo le proposte del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale, gli impiegati e medici attuali che in quelle erano contemplati; così pure approvò la proposta per l'apertura del concorso al posto di segretario e di protocollista archivistica — deliberando che per gli impiegati attuali i quali aspirassero ai posti vacanti, si potrà prescindere dal limite di età.

Corso delle monete

Fiorini 222.75 Marchi 131.65
Napoleoni 21.40 Sterline 26.92

La Nocera non fa miracoli ma fa molto bene.

Sentenza ridotta.

Agosto Giacomo, Moro Giovanni, Ternoletti Vittorio di Udine, quali responsabili di ferimento avvenuto in rissa con Graffi Antonio che riportò una ferita di coltello al ventre in seguito alla quale morì, furono condannati dal nostro Tribunale alla reclusione il Moro per mesi otto, e gli altri due per mesi sei.

La Corte riduce la pena a mesi 5 per il Moro, a mesi 4 per gli altri due.

Per ricevere i gallizziani.

Il baraccone dei gallizziani, in posizione arziggiata, soleggiata, ed affatto isolata e distante dalle abitazioni, fuori porta Aquileia, in Baldassera, è in attivo lavoro di costruzione, e per 25 corrente sarà finito. È lungo 75 metri, a due piani, e potrà alloggiare comodamente un migliaio di persone.

La direzione del lavoro è affidata al bravo Antonio Comuzzi, dai fratelli Nodari, i quali vollero disposto anche per una infermeria separata ed isolata in caso di bisogno; per una tettoia ad uso unico e per separate latrine. L'acqua per la lavatura è vicina nel canale Ledra; quella potabile sarà a cura dei Nodari trasportata quotidianamente.

Teatro Minerva.

I Sigg. Corradini padre e figlia nella loro serata d'onore, come era da prevedersi, ottennero pieno successo.

I due serattanti si presentarono in molteplici esercizi cui loro cavalli superbamente ammaestrati ottenendo sempre vivissimi applausi e numerose chiamate.

Alla gentile signorina Elena Corradini da alcuni ammiratori venne offerto un magnifico mazzo di fiori freschi e al signor Francesco Corradini un ricco spillone d'oro.

Tutti gli altri artisti gareggiarono in bravura per rendere brillante la serata.

Oggi ultima rappresentazione. Chi interverrà a questa serata d'addio concorrerà alla lotteria d'un regalo di valore.

Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 novembre a L. 107.30.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Zuccolo Pietro Antonio

Cacciani V. L. I.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria fratelli Tovoloni P. V. Emanuele e Marco Bartoloni via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritenga esaurita la raccolta delle offerte, rimette in elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Antonini Marco

Cacciani Cav. Ing. Vincenzo L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Istituto delle Dorellite in morte di

Del Fabbro Angelo

Fabris Giuseppe fo Giuseppe L. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Associazione e Scuola a Famiglia in morte di

Zuccolo Pietro Antonio, perito

Baldissara Aridoro L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infezia in morte di

Parpan Maria Nadigh

Beila, Giuseppe L. 2.

Zuccolo Pietro Antonio

Livotti Umberto L. 1.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Tanto per variare.

L'uomo che vola. — Un mandarino, assai al corrente dei progressi scientifici, Li-Tien-Fu, afferma di aver risolto il famoso problema della direzione dei palloni.

Mediante un apparecchio poco complicato, posto in moto dalla elettricità, egli ha eseguito presso Canton, alla presenza di alcuni scienziati, delle esperienze che a costoro sembrarono fra le più serie. Lo si vide infatti, in mezzo ad uno spaventoso uragano, alzarsi ed abbassarsi a suo talento ad altezze varianti da mille a centocinquanta metri; muoversi in ogni direzione, anche contro vento, con perfetta comodità, ed infine scendere a terra senza il minimo accidente.

L'apparecchio di Li-Tien-Fu è completamente costruito in acciaio. Non ci si dà, sfortunatamente, nessuna altra particolare sul meccanismo; ma è probabile che non tarderemo ad essere rischiarati su questa invenzione, poiché il mandarino Li-Tien-Fu si dispone a recarsi a Menlo Park per fare nuove esperienze in presenza di Edison.

Nigra tornato a Vienna.

Vienna 18. È ritornato il conte Nigra, e ha ripreso la direzione della ambasciata italiana.

L'insegnamento religioso nelle scuole.

Venezia, 18. — Il Consiglio comunale dopo una elevatissima discussione, approvò a grande maggioranza la circolare dell'assessore Molmenti che prescrive l'insegnamento religioso nelle scuole.

Il cav. Malinvi, ora console italiano a Trieste, fu nominato ministro plenipotenziario a Tangeri, nel Marocco.

Notizie telegrafiche.

Scontro sanguinoso.

Saka, 18. La guardia dazaria al confine pesiano ha avuto un sanguinoso conflitto con una banda di briganti, che volevano varcare il confine russo. Al conflitto presero parte circa 300 abitanti del villaggio persiano. Il numero dei morti e dei feriti ascende a trenta. La guardia dazaria non ha subito alcuna perdita.

Avventure del vapore „Saurada“

a dei relativi filibustieri.

Madrid, 18. Il vapore Saurada, accusato di aver trasportato una spedizione di filibustieri a Cuba, è stato trattenuto al suo ritorno a Charleston dalle autorità degli Stati Uniti su domanda della legazione di Spagna. Il capitano sarà processato a New York.

L'autorità giudiziaria della Florida si è rifiutata di restituire le armi prese il 30 agosto, malgrado le istanze dei filibustieri la cui spedizione fallì allora.

Il terremoto a Reggio Calabria e a Messina.

Reggio Calabria, 18. Alle ore 520 si avvertì una forte scossa sismica di terremoto. Grandissimo panico nella popolazione, che si riversò nelle vie.

Messina, 18. Alle 528 si sentirono tre forti scosse. Nessun danno. Molto panico. La popolazione uscì all'aperto, gridando misericordia! Gli abitanti dei piani superiori delle case scapparono atterriti. Le vie e le piazze erano gremite di popolo. Parecchie persone partono per le campagne.

L'estradizione di Arton.

Parigi, 18. Cochefort, capo della polizia, è partito per Londra, per trattare la questione dell'estradizione di Arton, che probabilmente avverrà alla fine della settimana.

Parigi, 18. Arton comparirà domani davanti al Tribunale inglese. Si dice che il presidente si sia manifestato propenso ad accordare l'estradizione. Arton, nel caso che venga accordata l'estradizione, ricorrerà all'Alta Corte. Arton è rinchiuso nel carcere di Holloway. Nessuno può parlare con lui.

Gli amici personali di Arton qui dicono che egli manterrà un rigoroso silenzio.

Luigi Monticco generale responsabile.

La risorsa delle madri

nelle loro ribelli ed insistenti dei loro figli, è il Sotroppo Negri. I medici specialisti dei bambini, lo prescrivono, ai primi accessi di catarro, per prevenire la bronchite, e la polmonite.

TOSO OBOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

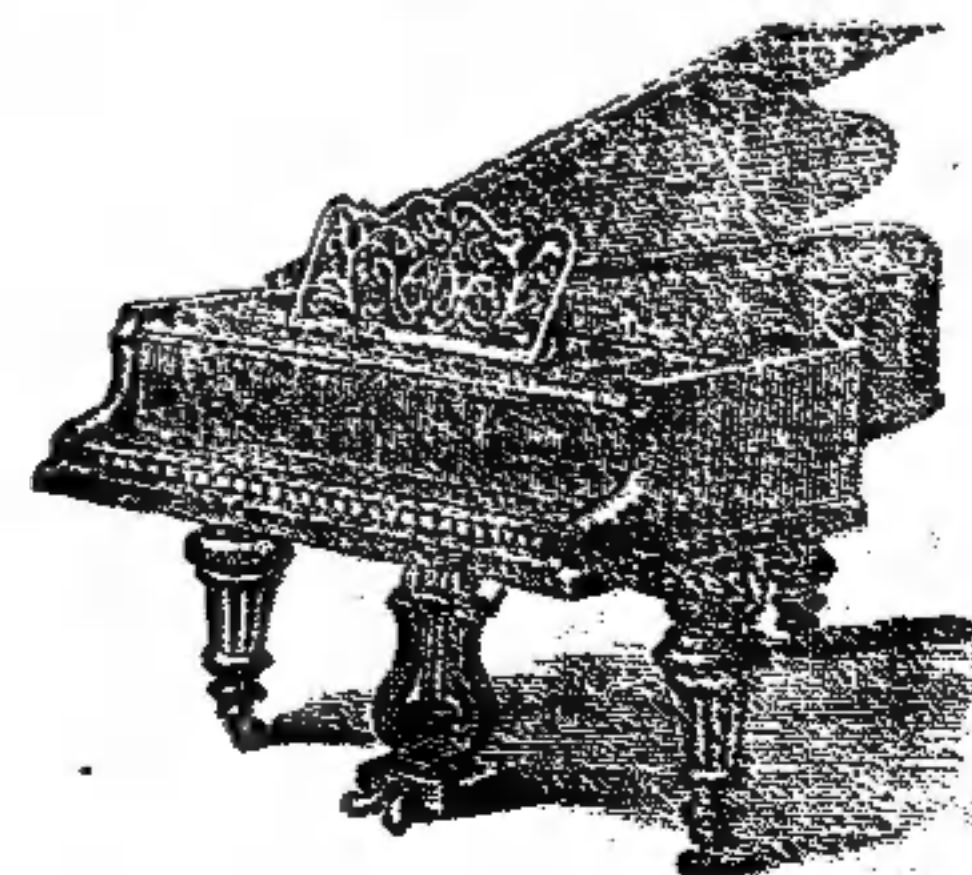
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

Guida pratica delle ferrovie

(vedi avviso in IV. a pagina).

VICARIO e DEL FABBRO

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO d'istrumenti a filo ed a corde Specialità

Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine, Bastoni-Balto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche NAZIONALI ed ESTERE

Fisarmeniche di premiata fabbrica nazionale

Riparazioni e cambi

Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE e deposito

ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali

Maino e Orsi di Milano

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il Dr. Gambardotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'istituto stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Da vendere od affittare

Casa di civile abitazione in Udine con acqua potabile, forno e bottega.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'«Agenzia Finanziaria» Piazza del Duomo N. 14.

D. Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 alle 3 p.m. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. N. 2185A

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XIII. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

LAMPADE

A PETROLIO

GRANDE DEPOSITO

PRESSO LA DITTA

G. LIZIER

Mercatovecchio negozio ex Masciadri

UDINE

Appartamento d'affittare

in posizione centrale

in via Palladio

Rivolgersi alla ditta fratelli Tosolini

librai-cartolai

GUIDA PRATICA

DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capoluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I, II, e III classe per i passeggeri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che regolano i trasporti di merci e di viaggiatori. — Popolazione delle Province, Città e Circondari. — Superficie delle Province. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Province.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 alla Ditta F.lli Tosolini e ne farà spedizione franca di porto a domicilio.

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

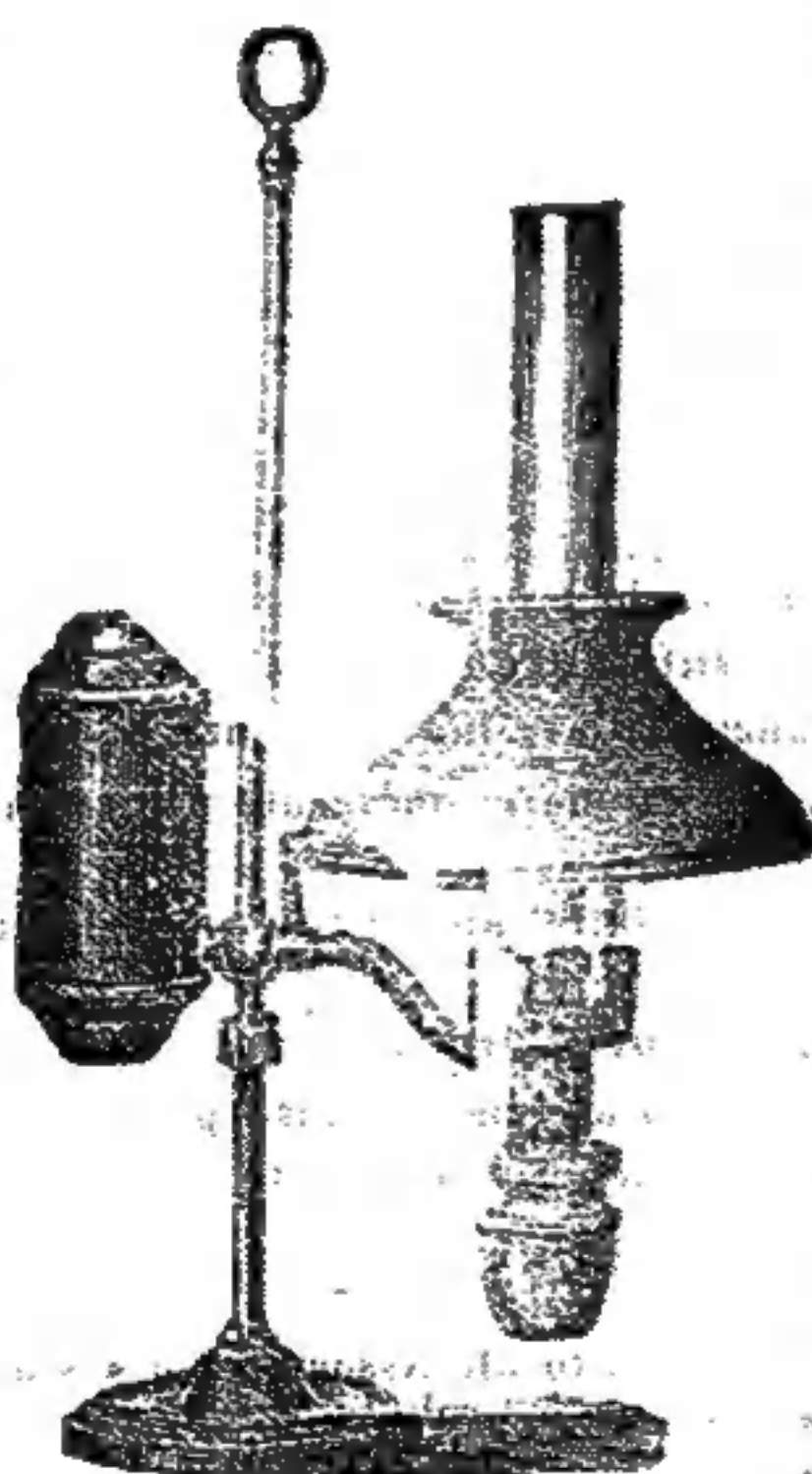
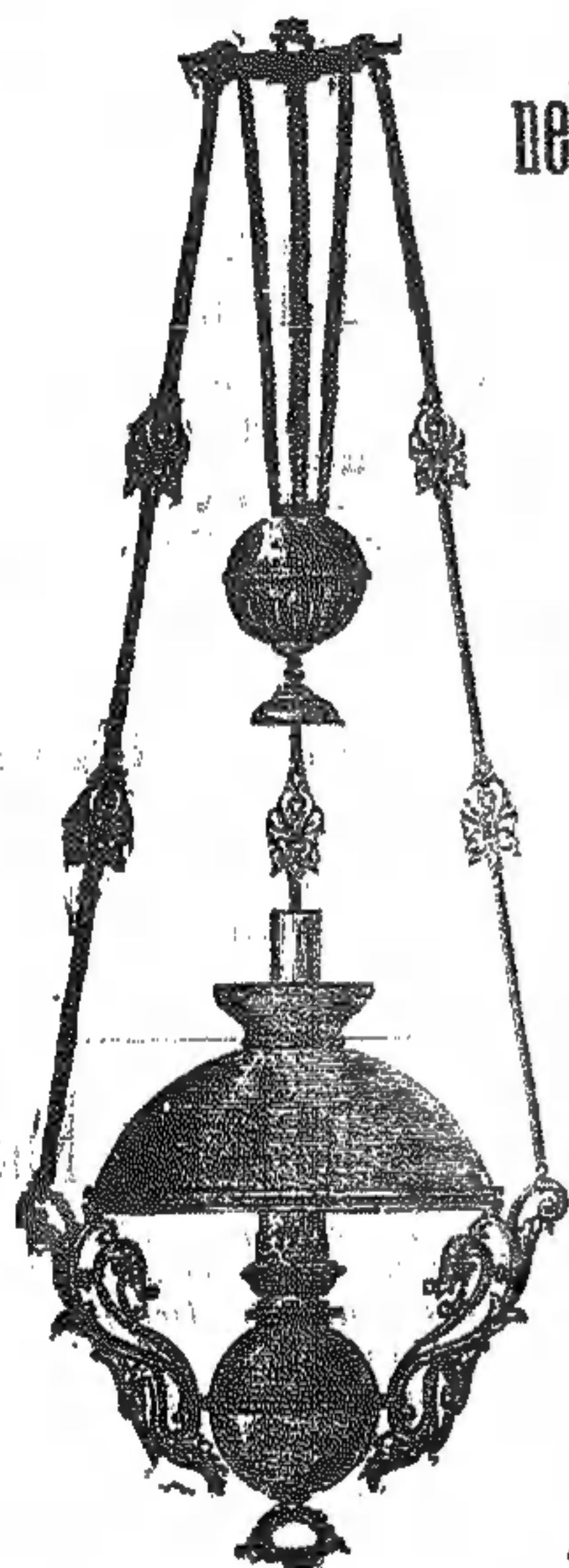
GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

DORENICO BERTACCINI

In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari d'ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano e da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari a lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



COGOLO FRANCESCO specialista per i calli
 - abitante in via Cisis N. 42 - UDINE.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE - Via Biadto N. 4 - UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85 a L.	22.-
»	Litri chiari	»	97 »	21.-
»	Bordolesi	»	75 »	19.-
»	Renane	»	75 »	22.-
»	Mezzi litri	»	48 »	17.-
»	Mezze Champagne	»	38 »	17.-
»	Renane per birra	»	48 »	12.-

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.- l'una
» 25	» 6.-
» 12	» 4.50
» 5	» 2.50

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turracchi delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» 15	» 7.50 »
» 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.- l'una
» 15	» 3.20 »
» 25	» 4.- »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» 5	» 1.50
» 10	» 2.-
» 15	» 2.50
» 20	» 3.-
» 25	» 3.50
» 30	» 4.-

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire UNA la scatola con istruzioni.

Esigere la vera Vanzetti Tanti — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tanti alla Gabbia d'Orto piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacia Gerolami, Mesero, Francesco Mininini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

(Piccone di 400 grammi L. 2.50).

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa inglese COSWELL LOVE & C., che gode la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI & C., di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali minerali depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa scartare che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini o per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo, il più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento. Deposito e vendita da A. MANZONI & C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontana Marconi. In Udine presso: COMELLI — COMESSATTI — NARDINI.



L. USER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tuttavia del Touristen)

CHIAMATO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, della calcagna e contro i

verruchi. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo la sua ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomma ammoniaca, gualbano, benzoe, su 20 — idem

di Cajana 150 — Acido spirico crist., idrato potassico aa 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni & C., farm., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: Comelli — Gerolami — Comessatti — Fa-

bris — Nardini.

Non più vino acido, nè con fiori

col Filtro depuratore dell'aria Frattini



Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894 e con Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo ed ultimamente alle Esposizioni a Parigi e Vinicole di Udine e Casale Monferrato. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente. — Garanzia assoluta.

Per recipienti sino a 500 litri L. 5

5000 » » 15

Per imballaggio e posta L. 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine ANTONIO GIULIANI, Oste UDINE FUORI PORTA VENEZIA, LOCALE STAMPETTA.

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione « GRATIS ».